

## LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI A SUPPORTO DELL'INCLUSIONE DEI BAMBINI CHE FREQUENTANO GLI ASILI NIDO MICRONIDI PUBBLICI E PRIVATI E SEZIONI PRIMAVERA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

### 1. QUADRO NORMATIVO

Con la DGR n. XI/1682/2019 si è avviato il percorso per la stabilizzazione del servizio di supporto all'inclusione scolastica agli studenti con disabilità sensoriale.

Ritenendo fondamentale attivare interventi mirati precoci sui bambini con disabilità sensoriale fin dai primi mesi di vita, Regione Lombardia con DGR n. XI/2426 del 11.11.2019 e con successive indicazioni operative della Direzione Generale Politiche Sociali, abitative e disabilità del 4/12/2019 ha avviato una Sperimentazione nei Nidi/Micronidi/Sezioni primavera (0-36 mesi), che prevede l'affiancamento agli educatori di operatori qualificati nell'ambito della specifica disabilità (assistente alla comunicazione, pedagogo/tifologo).

Regione Lombardia con la DGR n. XI/4140 del 21.12.2020 ha riattivato tale sperimentazione, che ha subito dei rallentamenti in ragione delle oggettive difficoltà organizzative per il perdurare dello stato di emergenza Covid-19.

Con successiva DGR n. XII/6171 del 28.03.2022 e DGR n. XII/78 del 3.4.2023 si è stabilito di prorogare per gli anni educativi 2022-23 e 2023-24 la sperimentazione Nidi.

Gli obiettivi prioritari sono stati:

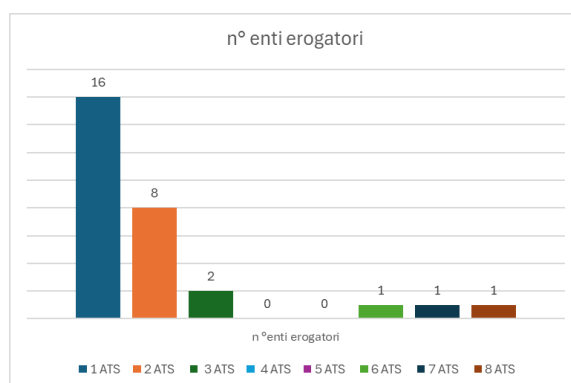
- l'individuazione di un modello d'intervento precoce che, con adeguate metodologie e con proposte utili, favorisse lo sviluppo degli apprendimenti, della comunicazione e della socializzazione per i bimbi con disabilità sensoriale, rappresentando un'esperienza significativa per i successivi percorsi di inclusione scolastica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;
- l'offerta, anche attraverso una specifica consulenza professionale nell'ambito della disabilità sensoriale, di un supporto mirato ai più piccoli, alle loro famiglie e agli educatori degli Asili Nido, Micronidi pubblici e privati e Sezioni primavera della Scuola dell'infanzia.

Il raggiungimento di tali obiettivi ha consentito a Regione Lombardia di verificare la validità e realizzabilità di un modello d'offerta inclusivo adatto ed efficace per i bambini più piccoli.

### 2. LA RETE DI OFFERTA E IL VOLUME DEI PIANI INDIVIDUALI ATTIVATI NELLA FASE SPERIMENTALE

Già dall'anno educativo 2023/2024 gli Enti erogatori candidati anche per il servizio degli Asili Nido, Micronidi pubblici e privati e Sezioni primavera della Scuola dell'infanzia sono stati inseriti nell'unico elenco definito attraverso la manifestazione di interesse gestita a livello di ATS.

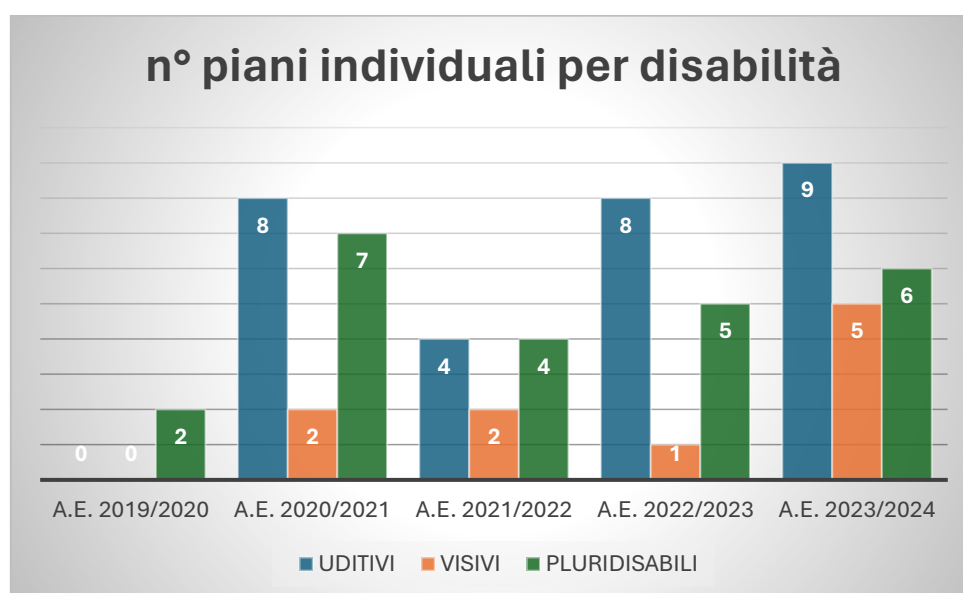
Complessivamente sull'annualità educativa 2023/2024 l'offerta dei servizi di inclusione educativa ha visto coinvolti n. 29 Enti erogatori qualificati, di cui n. 16 solo su una ATS, n. 8 su due ATS, n. 2 su tre ATS, n. 1 su sei ATS, n. 1 su sette ATS e n. 1 su otto ATS



Risulta altresì rilevante condividere la dinamica dei dati legati al numero di bambini "0-36 mesi" con disabilità sensoriale beneficiari degli interventi di inclusione.

I Piani Individuali sviluppati, in una logica di processo legata all'analisi quali e quantitativa della gestione del servizio sono evidenziati di seguito nella tabella e relativo grafico:

ANNO EDUCATIVO	P.I. UDITIVI	P.I. VISIVI	P.I. PLURIMI	TOTALE P.I.	COSTO PRESUNTO PER PIANO INDIVIDUALE	QUOTA FORFETTARIA PER PIANO INDIVIDUALE	COSTO PRESUNTO TOTALE
2019/2020	0	0	2	2	3.800 €	200 €	8.000 €
2020/2021	8	2	7	17	3.800 €	200 €	68.000 €
2021/2022	4	2	4	10	3.800 €	200 €	40.000 €
2022/2023	8	1	5	14	3.800 €	200 €	56.000 €
2023/2024	9	5	6	20	4.800 €	250 €	87.845 €
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>29</b>	<b>10</b>	<b>24</b>	<b>63</b>			<b>259.845 €</b>



### 3. FINALITÀ E OBIETTIVI

Durante tutta la fase della sperimentazione Nidi Regione Lombardia si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro al quale hanno partecipato esperti della materia di ASST, ATS, ANCI Lombardia, Assonidi, ANS, ENS e UICI.

Il monitoraggio costante e l'analisi qualitativa del servizio hanno consentito da un lato, di introdurre azioni di perfezionamento e potenziamento del percorso al fine di garantire ai più piccoli precoci interventi, opportunità di socializzazione e adeguate stimolazioni per una crescita armonica e miglior ambientamento nel contesto del nido e dall'altro, fornire elementi rilevanti per la messa a sistema del servizio.

Il Servizio educativo riguarderà l'intero territorio regionale con i Nidi/Micronidi pubblici e privati registrati nell'Anagrafica Regionale delle unità di offerta sociali e le sezioni primavera aggregate alla scuola dell'infanzia in possesso dei requisiti secondo la normativa vigente per la scuola dell'infanzia.

In particolare, nel 2021 sono stati somministrati dei questionari alle famiglie, agli Enti erogatori e alle strutture coinvolte nella sperimentazione.

Da un'analisi dei dati sono emersi i seguenti elementi:

- le famiglie hanno tratto beneficio dalle indicazioni dei professionisti per la gestione del bambino a casa, soprattutto a livello relazionale e delle autonomie personali;
- i Nidi hanno sottolineato l'importanza dell'intervento nel miglioramento del bambino relativamente alle tappe evolutive, nella qualità della sua permanenza al nido e nel supporto all'equipe educative per il trasferimento di competenze specifiche sulla disabilità sensoriale;
- i Nidi e le famiglie hanno comunque rilevato la necessità di prevedere delle ore dedicate all'affiancamento diretto del bambino a seguito del periodo dedicato all'osservazione e all'analisi del contesto.

L'esito del monitoraggio sopra evidenziato consente oggi di mettere a sistema il servizio di supporto all'inclusione educativa (Asili Nido, Micronidi pubblici e privati e Sezioni primavera della Scuola dell'infanzia) rivolto ai bambini con disabilità sensoriale, della fascia di età tra 0 e 36 mesi, finalizzata a garantire anche ai più piccoli, precoci interventi e opportunità di socializzazione e adeguati percorsi per una crescita armonica e un corretto ambientamento nel "contesto vita".

L'inserimento precoce dei bambini nell'ambiente educativo diverso da quello familiare favorisce da un lato, lo sviluppo delle funzioni sensoriali e di socializzazione e dall'altro, consente al bambino di acquisire precocemente le autonomie essenziali per il suo sviluppo evolutivo, sostenendo altresì le famiglie nel processo di elaborazione della disabilità.

La famiglia acquisisce nel contempo competenze ed indicazioni operative utili ad approcciarsi adeguatamente al bambino, creando una continuità tra famiglia e struttura educativa.

#### **4. BENEFICIARI E REQUISITI DI ACCESSO**

I beneficiari sono i bambini con disabilità sensoriale nella fascia di età 0-36 mesi, residenti in Lombardia, frequentanti Asili nido, Micronidi pubblici/privati e le sezioni primavera delle scuole dell'infanzia

oppure

residenti fuori Regione, ma con specifiche situazioni familiari (a titolo esemplificativo: affido presso famiglie residenti in Regione Lombardia, collocamento presso famiglie/comunità del territorio regionale designato dal Tribunale competente), inseriti in percorsi educativi.

Il criterio richiesto per l'accesso al servizio è la bilateralità del deficit sensoriale per il quale non è necessaria la definizione in decibel della soglia di sordità né la definizione in decimi della acutezza visiva.

Relativamente all'aspetto visivo si specifica che dalla valutazione deve emergere un quadro di ipovisione non migliorabile con correzione ottica o terapia. Trattasi di situazione di malattia stabile o progressiva e pertanto meritevole dell'inserimento nel percorso.

La certificazione sanitaria, laddove possibile, è redatta da una equipe multidisciplinare e rilasciata da Centri specializzati in disabilità sensoriale infantile e deve attestare la presenza della patologia sensoriale.

Ai fini degli interventi di inclusione per i bambini con disabilità sensoriale frequentanti Asili nido, Micronidi pubblici/privati e le Sezioni primavera delle scuole dell'infanzia non devono essere richiesti né il verbale del Collegio di accertamento dell'alunno disabile né la diagnosi funzionale.

In casi particolari e non rientranti nei criteri sopra descritti, le famiglie, potranno sottoporre all'attenzione delle ATS territorialmente competenti il caso specifico producendo documentazione clinica.

L'ATS procede a trasmettere l'istanza a Regione Lombardia tramite la casella di posta elettronica dedicata [disabilitasensoriale@regione.lombardia.it](mailto:disabilitasensoriale@regione.lombardia.it), al fine di attivare la valutazione del caso in deroga ai criteri sopra definiti.

Nel passaggio dall'Asilo Nido, Micronido pubblico e privato e Sezione primavera alla scuola dell'infanzia sarà necessaria una rivalutazione per quantificare il deficit sensoriale e verificare i requisiti di accesso al percorso di inclusione scolastica.

## 5. MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo si sviluppa attraverso una modalità d'intervento orientata a coniugare quanto già presente a livello dei servizi e attività in essere ed è finalizzato a garantire il valore aggiunto derivante dalla specificità del bisogno, senza istituire un nuovo servizio.

Il contesto di erogazione degli interventi presuppone un supporto educativo mirato al bambino, alla relazione tra bambini, tra bambini e adulti e alla socializzazione e interazione con l'ambiente. Relativamente all'ambiente, la valutazione della presenza delle barriere alla comunicazione e senso-percettive è utile a rafforzare la consapevolezza degli adulti di riferimento (famiglia, educatori) rispetto al discomfort ambientale che può presentarsi in determinati ambiti (luci inadeguate o rumori forti o persistenti) e che può influire negativamente sullo stato psico-fisico del bambino.

Tutti i momenti della giornata al nido/micronido/sezione primavera, quelli dedicati al gioco, così come quelli dedicati al "prendersi cura" (il pranzo, il cambio, il riposo e il risveglio), rappresentano per il bambino esperienze molto significative per la costruzione della sicurezza affettiva, della relazione, della conoscenza e per lo sviluppo della sua autonomia. È importante un intervento precoce e mirato, che ponga le premesse di base, in condivisione con la famiglia, per garantire l'efficacia e la qualità del successivo intervento inclusivo all'interno delle strutture educativo-scolastiche. Viene offerta ai bambini l'opportunità di poter apprendere, fin dai primi contatti relazionali, strumenti e modalità per relazionarsi in modo sereno e armonico col mondo circostante.

Il modello organizzativo individuato si basa sull'affiancamento temporaneo del personale del nido, con operatori che abbiano competenze specifiche nell'ambito della disabilità sensoriale, al fine di garantire un supporto mirato all'inserimento del bambino.

L'affiancamento rivolto al personale del nido prevede il coinvolgimento diretto e qualificato nel lavoro educativo sul bambino del personale delle strutture educative, incrementandone le competenze nel rispetto delle diverse professionalità.

È previsto altresì l'intervento diretto dell'operatore (in particolare dell'assistente alla comunicazione) nella relazione con il bambino, in riferimento alle proposte di attività educative accessibili e inclusive.

In tale percorso gli operatori con competenze specifiche nella disabilità sensoriale devono sostenere gli educatori:

- nel formulare ed attuare il percorso educativo individualizzato con riferimento sia agli ambienti sia alla costruzione della relazione per un tempo determinato.  
Sarà, quindi, necessaria innanzitutto la valutazione dell'ambiente stesso: impatto di elementi che potrebbero rivelarsi barriere percettive sia per i bambini con disabilità uditiva che visiva, quali abbagliamento acustico e illuminazione naturale e/o artificiale non adeguata.  
Questo al fine di suggerire, secondo le specificità dei bambini, gli accorgimenti utili per l'adeguamento degli ambienti, anche apportando alcune modifiche, non strutturali, e introducendo elementi che facilitino il processo di appropriazione della realtà circostante (per es. percorsi strutturati con forte contrasto cromatico e segnali tattili e acustici, ecc.);
- nel fornire un servizio di consulenza e supporto metodologico operativo, per un tempo determinato, finalizzato all'osservazione dei comportamenti spontanei del bambino ipovedente, non vedente o con disabilità uditiva al fine di individuare strategie specifiche mirate a sviluppare/potenziare la relazione con il mondo esterno attraverso canali compensativi della vista o dell'udito (ad esempio l'adeguamento dell'illuminazione, dei colori, degli stimoli sensoriali diversificati);
- nel sostenere le famiglie e condividere con loro adeguate strategie nel percorso di crescita del bambino nel contesto quotidiano;
- nell'affiancare il bambino attraverso l'interazione con figure dedicate, al fine di acquisire abilità/autonomie utili per i successivi percorsi educativi/scolastici.

Le competenze degli stessi operatori possono essere messe a disposizione delle famiglie per una valutazione dell'ambiente casa, finalizzata allo sviluppo di abilità e autonomie nel bambino e alla condivisione di adeguate modalità di interazione e comunicazione in alleanza con la famiglia e la rete coinvolta nella progettualità (scuola, specialisti, servizi sociali e operatori).

Tali interventi a domicilio sono da intendersi in continuità con le progettualità educative del nido e a sua integrazione; pertanto, non può costituire attività prevalente del PI né in termini di monte ore né per finalità o contenuti.

Resta in capo alle singole ATS l'attività di coordinamento dei diversi attori coinvolti nel percorso del bambino.

### **5.1 Piano Individuale**

Per ogni bambino è predisposto il Piano Individuale (PI) che identifica, in ragione della sua specifica disabilità e delle sue esigenze, gli interventi necessari ad adeguare l'ambiente e a favorire il suo corretto ambientamento al nido/micronido/sezione primavera.

Il Piano Individuale (PI) deve prevedere gli interventi necessari e pertanto comprende anche una fase iniziale di osservazione del bambino e degli spazi nel contesto nido/micronido/sezione primavera, propedeutica alla definizione del PI.

Ad integrazione della valutazione del bambino nel contesto nido/micronido/sezione primavera può essere utile anche una valutazione dell'ambiente casa, per situazioni particolari che richiedono la necessità di acquisire ulteriori elementi utili all'elaborazione del PI all'interno del nido/micronido/sezione primavera.

Nel Piano Individuale sono riconosciute anche le ore che gli operatori esperti nella disabilità sensoriale (assistente alla comunicazione/pedagogista/tiflogo) dedicano all'osservazione/valutazione ambientale.

Il Piano Individuale dovrà essere controfirmato da tutti i soggetti coinvolti: Ente erogatore qualificato e famiglia.

L'Ente erogatore, attraverso l'individuazione di una figura professionale responsabile del Piano Individuale, deve garantire le necessarie azioni relative all'attuazione del Piano stesso e le funzioni di raccordo con i soggetti coinvolti. Si rinvia al punto 6 "Figure professionali".

Per ciascun Piano Individuale e per ogni anno educativo viene riconosciuta all'Ente Erogatore una quota forfettaria di € 400,00 (erogabile una sola volta).

Il Piano Individuale, tenuto conto del valore dei singoli interventi e in relazione alle effettive esigenze del bambino, è determinato fino a un massimo complessivo di **€ 4.800,00** a cui va aggiunta la quota suddetta di € 400,00.

Gli interventi da attivare e il numero di ore necessarie saranno determinati nel PI, secondo le esigenze del bambino, tenendo presente quanto segue:

- Costo teorico orario dell'Assistente alla Comunicazione € 23,00 (IVA inclusa), salvo ulteriori aggiornamenti di cui al CCNL del 5 marzo 2024;
- Costo teorico orario Tiflogo/ Pedagogista o figure equipollenti € 40,00/50,00 (IVA inclusa);
- Costo massimo materiale € 400,00.

## **6 FIGURE PROFESSIONALI**

Di seguito le figure professionali individuate per la realizzazione del PI che affiancheranno gli educatori del nido.

### **6.1 L'assistente alla comunicazione per tutti i bambini con disabilità sensoriale**

L'Assistente alla comunicazione, operatore con specifiche competenze relativamente alla disabilità visiva e uditiva, deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- laurea triennale o magistrale in materie attinenti allo specifico ambito di intervento (ad esempio, laurea in scienze della formazione primaria, scienze dell'educazione, psicologia, lauree umanistiche con specializzazioni, indirizzi afferenti alle tematiche dell'educazione) con esperienza in contesti didattici/educativi con bambini/alunni/studenti con disabilità;
- laurea triennale o magistrale in materie attinenti allo specifico ambito di intervento (ad esempio, laurea in scienze della formazione primaria, scienze dell'educazione, psicologia, lauree umanistiche con specializzazioni, indirizzi afferenti alle tematiche dell'educazione) e in possesso di attestati di frequenza a percorsi formativi/aggiornamento relativi alle disabilità uditiva e visiva;
- diploma di maturità con esperienza almeno triennale in contesti didattici/educativi rivolti a minori con disabilità sensoriale;

- diploma di maturità con esperienza nell'ambito della disabilità in contesti didattici/educativi ed in possesso di attestazione di partecipazione a corsi specifici per Assistenti alla Comunicazione e/o 3 livelli LIS;
- percorso formativo di primo livello per assistente alla comunicazione per la disabilità sensoriale visiva e uditiva, approvato con decreto di Regione Lombardia nr. 7947/2020.

Considerato il particolare momento nelle tappe evolutive del bambino e i cambiamenti a cui è sottoposta la famiglia, è necessario - nell'attivazione del percorso - privilegiare quegli operatori che dimostrino di possedere conoscenze specifiche e idonee competenze educative e relazionali nella fascia di età 0-6.

L'Assistente alla comunicazione dedicato alla disabilità sensoriale è un operatore distinto dall'assistente all'autonomia dedicato alla disabilità, che svolge un servizio differenziato e complementare, che si configura come supporto educativo, in ottica di sviluppo e accrescimento di competenze personali, culturali, di apprendimento, relazionali e di socializzazione necessarie per acquisire autonomia e capacità di comunicazione.

Nell'ambito della disabilità visiva deve:

- condividere con la famiglia, gli educatori e la figura di raccordo (tifologo, tiflo-pedagogista o figura equipollente) gli interventi utili a favorire un buon ambientamento e il benessere del bambino al nido/micronido/sezione primavera, con specifica attenzione alle dinamiche relazionali e comunicative adulto-bambino e tra pari;
- attuare le strategie indicate dalla figura di raccordo idonee alle caratteristiche intrinseche al tipo di disabilità visiva del bambino (ipovisione o cecità), volte a ridurre le eventuali criticità legate alla presenza di eventuali barriere percettive in relazione al residuo visivo (discomfort ambientale, percezione colori, contrasti e qualità della visione) o fisiche;
- favorire l'apprendimento, in collaborazione con le educatrici del nido, proponendo attività di gioco inclusive a partire dalla realtà oggettuale stimolante per il bambino, sfruttando il residuo visivo (quando presente) attraverso proposte che stimolino l'attività oculo manuale, adeguando luci, contrasto colori e distanze e contemporaneamente uno o più degli altri sensi sostenuto da guida verbale;
- accompagnare il bambino con le strategie adeguate alle caratteristiche del deficit visivo e concordate con la figura di raccordo e stimolarlo all'esplorazione dello spazio intorno a sé;
- favorire la promozione delle autonomie del bambino anche attraverso l'uso funzionale delle differenti modalità comunicative (verbali, tattili, uditive, ecc.);
- supportare le attività educative attraverso il corretto accompagnamento verbale e attuando le personalizzazioni adeguate se necessarie (contrasto colori, distanze, luci, ecc.);

Nell'ambito della disabilità uditiva deve:

- condividere con la famiglia, educatori e figura di raccordo (Pedagogista o figura equipollente) gli interventi utili a favorire un buon ambientamento e il benessere del bambino al nido/micronido/sezione primavera, con specifica attenzione alle dinamiche relazionali e comunicative adulto-bambino e tra pari;
- favorire lo sviluppo delle autonomie del bambino, anche attraverso l'uso funzionale delle differenti modalità comunicative (ad es. linguaggio verbale, LIS, CAA, comunicazione totale);
- facilitare, attraverso osservazioni e periodi di affiancamento, l'acquisizione da parte del personale del nido/micronido/sezione primavera di approcci, strumenti, strategie, metodi di intervento per l'inclusione, al fine di sviluppare negli operatori - nel breve e nel lungo periodo competenze comunicative e relazionali adeguate ai bisogni dei bambini con disabilità uditiva;
- sostenere gli educatori del nido/micronido/sezione primavera nella relazione con le famiglie, anche attraverso la mediazione linguistica e culturale in LIS, nel caso di genitori sordi segnanti;
- proporre l'uso di materiali adeguati e facilitare la strutturazione del setting in modo da massimizzare le opportunità offerte dall'ambiente del nido/micronido/sezione primavera;
- conoscere e trasferire informazioni importanti relative al funzionamento e alla gestione degli ausili protesici per la disabilità uditiva.

## **6.2 Pedagogista o figura con lauree equipollenti per i bambini con disabilità uditiva**

Tale figura deve avere specifica competenza e/o esperienza di minimo un anno nell'ambito della disabilità sensoriale e preferibilmente nella fascia d'età dell'infanzia (0-6 anni).

L'esperto Pedagogista deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche preferibilmente con specifica competenza (si intende pregressa formazione/aggiornamento) e/o esperienza di minimo un anno nell'ambito della disabilità sensoriale nella fascia d'età dell'infanzia (0-6 anni);

- Lauree nel settore psicopedagogico (laurea magistrale in Psicologia, laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione, laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche) con comprovata esperienza e preferibilmente con pregressa formazione/aggiornamento sui temi connessi alla disabilità visiva/uditiva nella fascia 0-6 anni.

Nell'ambito della disabilità uditiva deve:

- essere figura di raccordo e coordinamento tra la famiglia, gli operatori del nido/micronido/sezione primavera, l'assistente alla comunicazione e gli specialisti sanitari;
- fornire indicazioni utili e coerenti alla definizione del Piano Individuale, in raccordo con il percorso educativo del nido/micronido/sezione primavera;
- offrire a tutte le figure coinvolte nel percorso educativo e inclusivo del bambino la possibilità di individuare e acquisire metodologie e criteri educativi e operativi atti a favorirne un efficace percorso educativo e di apprendimento;
- collaborare con il Centro specialistico/Specialista sanitario di riferimento creando una rete di condivisione operativa;
- offrire, attraverso osservazioni e monitoraggi periodici, consulenza in merito all'intervento specializzato, di tipo educativo e psicopedagogico, a favore dello sviluppo del bambino, in particolare per accrescerne le competenze comunicative ed accogliere le sue esperienze emotive e relazionali;
- supportare la famiglia nell'ottica della condivisione e offrire indicazioni operative e suggerimenti per un armonico passaggio tra l'ambiente domestico ed il nido, con particolare attenzione agli aspetti relazionali e comunicativi.

**6.3 Pedagogista ai sensi della nuova regolamentazione L. 55/2024 o figura con lauree equipollenti - con ulteriore specifica formazione tifologica per i bambini con disabilità visiva (rilasciata da istituti di formazione accreditati, Università o enti di comprovata esperienza in materia di disabilità visiva) - o, in alternativa, tifologo con esperienza nella disabilità sensoriale di almeno tre anni e preferibilmente con competenza nella fascia d'età dell'infanzia 0-6 anni (DGR n. XII/78/2023)**

Il tifologo, operatore con specifiche competenze relativamente alla disabilità visiva deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- laurea triennale o magistrale in materie attinenti allo specifico ambito di intervento (ad esempio, laurea in scienze della formazione primaria, scienze dell'educazione, psicologia, lauree umanistiche con specializzazioni, indirizzi afferenti alle tematiche dell'educazione e altri) accompagnata da: formazione o esperienze specifiche come tifologo/tifloinformatico;
- aver compiuto percorsi formativi specifici (in tema di didattica speciale per gli studenti con disabilità visiva) presso istituti di formazione riconosciuti, università o enti di comprovata esperienza in materia di disabilità visiva finalizzate ad acquisire competenze come tifologo/tifloinformatico;
- aver svolto nell'arco degli ultimi tre anni scolastici, anche in modo non continuativo, la funzione di tifologo/tifloinformatico di studenti con disabilità visiva almeno per un anno scolastico.

Nell'ambito della disabilità visiva tale professionista con comprovata esperienza deve:

- essere figura di raccordo e coordinamento tra la famiglia, gli operatori del nido/micronido/sezione primavera, l'assistente alla comunicazione e gli specialisti sanitari;
- fornire indicazioni utili e coerenti alla definizione del Piano Individuale, in sintonia con il percorso educativo del nido;
- offrire a tutte le figure coinvolte nel percorso di crescita e di apprendimento del bambino la possibilità di individuare e acquisire metodologie e strategie facilitanti volte a favorire un efficace percorso educativo e di apprendimento che tenga conto dell'influenza generata dalle caratteristiche della compromissione visiva;
- facilitare - attraverso osservazioni condivise e periodi di affiancamento - l'acquisizione da parte del personale del nido di approcci, strumenti, strategie, metodi di intervento volti all'inclusione del bambino. Il professionista deve essere in grado di sviluppare negli operatori del nido - nel breve e nel lungo periodo - competenze comunicative e relazionali adeguate ai bisogni dei bambini ciechi e ipovedenti;
- favorire processi di sviluppo e apprendimento del bambino attraverso l'armonizzazione e la stimolazione sinestesica, per accrescerne le competenze e le autonomie anche a seguito di valutazioni ambientali (barriere percettive e fisiche);
- supportare la famiglia nell'ottica della condivisione e offrire indicazioni operative e suggerimenti per un armonico passaggio tra l'ambiente domestico ed il nido/micronido/sezione primavera, con particolare attenzione agli aspetti relazionali e comunicativi.

I requisiti e l'esperienza di tutte le figure professionali sopra evidenziate devono essere debitamente documentati dal CV.

Qualora l'Ente erogatore ricorra a personale non preventivamente autorizzato da ATS in fase di manifestazione di interesse, dovrà sottoporre il curriculum dei nuovi operatori ad ATS ai fini dell'attuazione e per il riconoscimento economico delle attività svolte dagli stessi. Il possesso dei requisiti del personale impiegato sarà condizione necessaria per i dovuti riconoscimenti economici.

Gli operatori sopra individuati non devono essere necessariamente in compresenza né con il docente di sostegno né con altre figure specializzate dedicate.

## **7. PROCESSO DI ATTIVAZIONE**

I servizi di inclusione educativa a favore dei bambini 0-36 mesi con disabilità sensoriale sono garantiti dalle ATS, tramite gli Enti erogatori (in forma singola o in rete) individuati dalle ATS stesse, attraverso apposita manifestazione di interesse sulla base dei criteri definiti dall'allegato C) della presente deliberazione.

Al processo di attivazione del percorso di inclusione concorrono anche i Comuni, per la verifica della documentazione prodotta dalle famiglie in fase di presentazione della domanda su piattaforma regionale Bandi e Servizi di seguito (BES), dei dati relativi al minore per la successiva validazione della domanda.

L'erogazione dei servizi di supporto all'inclusione educativa a favore dei bambini con disabilità sensoriale è sostenuta da Regione Lombardia, mediante attribuzione alle ATS delle risorse finanziarie necessarie sulla base del fabbisogno annuo rilevato nell'anno educativo/scolastico precedente ed eventualmente rimodulato in ragione delle ulteriori necessità.

Il servizio di inclusione educativa è attivato in seguito all'istruttoria e valutazione, da parte delle ATS e degli Enti erogatori qualificati.

Le ATS dovranno pubblicare l'Avviso unificato e previsto per il servizio di inclusione scolastica/educativa (0-3 anni) per l'aggiornamento dell'elenco degli Enti erogatori qualificati (allegato C), valutare le domande pervenute, approvare gli elenchi degli Enti erogatori e trasmetterne gli esiti a Regione Lombardia tramite apposito format regionale entro e non oltre il **14 giugno 2024**.

La costituzione degli elenchi degli Enti erogatori avverrà con le seguenti modalità:

- Modello C.1: "Domanda per l'iscrizione all'elenco degli enti erogatori qualificati allo svolgimento degli interventi di inclusione scolastica/educativa dei bambini/alunni/studenti con disabilità sensoriale, non presenti nell'elenco dell'anno precedente";
- Modello C.2: "Domanda per l'iscrizione all'elenco degli enti erogatori qualificati allo svolgimento degli interventi di inclusione scolastica/educativa dei bambini/alunni/studenti con disabilità sensoriale presenti nell'elenco dell'anno precedente";

A partire dal **27 giugno 2024** per le famiglie sarà possibile presentare la domanda per il percorso di Inclusione educativa Nidi/Micronidi pubblici e privati e Sezioni primavera, esclusivamente tramite piattaforma regionale BES.

### **7.1 DOMANDA**

La domanda è presentata esclusivamente tramite piattaforma BES, da uno dei genitori o da chi rappresenta il minore, corredata dalla documentazione descritta al paragrafo 4. "BENEFICIARI E REQUISITI DI ACCESSO".

Famiglia, Comune e ATS, possono accedere alla piattaforma BES con SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta d'Identità Elettronica), CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

La domanda compilata dalla famiglia seguirà il percorso dedicato ai servizi per la Prima Infanzia (Asili Nido, Micronidi pubblici e privati e Sezioni primavera della Scuola dell'infanzia).

### **7.2 FAMIGLIA**

La famiglia prima della compilazione della domanda sulla piattaforma BES deve avere preventivamente contattato:

- il Nido/Micronido/Sezione primavera prescelto e aver verificato la disponibilità dell'Unità di Offerta ad accogliere il bambino attivando l'intervento previsto per l'inclusione educativa relativa alla disabilità sensoriale;
- l'Ente erogatore qualificato a cui rivolgersi.



All'interno della piattaforma BES, nella sezione Bandi, la Famiglia trova uno strumento denominato "Anno educativo/scolastico 2024-2025 - Inclusione educativa/scolastica per bambini/alunni/studenti con disabilità sensoriale", deve cliccare su "fai domanda", prendere visione dell'informativa privacy, così da garantire il tracciamento dei dati e iniziare la compilazione della domanda e la relativa presentazione al proprio Comune di residenza o domicilio.

Anche le famiglie che hanno aderito alla sperimentazione nell'anno educativo 2023/2024 devono accedere alla piattaforma BES come nuova domanda.

Terminata la fase di compilazione e successiva validazione da parte del Comune e poi di ATS, la famiglia condivide e sottoscrive il Piano Individuale con l'Ente Erogatore.

### **7.3 COMUNE/AMBITO**

Partecipa alla realizzazione del "servizio" informando le famiglie e orientandole nella scelta educativa relativa alle unità d'offerta della fascia 0-36 mesi.

All'interno della piattaforma BES, il Comune trova uno strumento denominato "Anno educativo/scolastico 2024-2025 - Inclusione disabilità sensoriale – Transazione documentale".

Il Comune deve verificare i dati e i documenti presentati dalla famiglia, entro 15 giorni dalla presentazione della domanda, e procedere all'invio all'ATS territorialmente competente che provvede alla validazione.

Il Comune può modificare tutti i dati compilati dalla famiglia, ad eccezione del Comune e Provincia di residenza del bambino.

In caso di errata indicazione, il Comune procede al rigetto della domanda e la famiglia, avvisata tramite la piattaforma, deve presentare una nuova richiesta con l'indicazione corretta del Comune di residenza o domicilio del bambino/alunno/studente.

Gli allegati attestanti la disabilità e caricati nell'apposito modulo, dovranno essere esaminati dal Comune.

A conclusione dell'istruttoria del Comune, il sistema invia alla famiglia la comunicazione relativa all'avvenuta validazione e la domanda viene inoltrata ad ATS.

### **7.4 ATS**

Nell'ambito del percorso di attuazione operativa, l'Agenzia di Tutela della Salute:

- pubblica l'avviso riguardante le manifestazioni di interesse relative agli Enti erogatori qualificati (Allegato C), dandone la massima diffusione, e cura l'istruttoria delle domande.
- stipula la convenzione (di cui allo schema-tipo, allegato C) con gli Enti erogatori qualificati per l'attuazione dei servizi di inclusione educativa;
- valida i Piani Individuali e ne monitora l'andamento anche attraverso specifici incontri con gli Enti Erogatori;
- promuove, nelle situazioni di particolare complessità e se richiesto nell'ambito dell'attuazione del PI, una valutazione/consulenza da parte della NPI o eventualmente di figure sanitarie specialistiche.

Nell'ambito del proprio ruolo di governance e di regia, l'ATS:

- deve interfacciarsi con la famiglia e gli operatori dei servizi educativi per la prima infanzia della struttura frequentata e dell'Ente che attua la presa in carico;
- condivide le modalità attuative del percorso con la Cabina di regia del Dipartimento PIPSS in modo che gli Ambiti della programmazione zonale dei PdZ ne siano a conoscenza e possano a loro volta informare i Comuni e i Nidi/Micronidi/Sezioni primavera;
- favorisce il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti, vigilando affinché il Piano Individuale sia effettivamente realizzato in accordo con gli educatori del nido.

L'ATS procede alla verifica e validazione dei dati inseriti da Famiglia e Comune nella piattaforma regionale entro 15 giorni dalla trasmissione del Comune.

L'ATS verifica che la struttura scelta dalla famiglia sia inserita nell'Anagrafica Regionale delle unità di offerta sociali.

Nella piattaforma regionale, è possibile per ATS confermare o modificare, a seguito di opportune verifiche, la scelta dell'Ente erogatore fatta dalla famiglia.

L'ATS, procede ad una ulteriore verifica formale della documentazione di cui al punto 4. "BENEFICIARI E REQUISITI DI ACCESSO" e inserita in BES, eventualmente procedendo con una richiesta di integrazione.

In caso di mancato riscontro da parte della famiglia entro il termine stabilito da ATS, quest'ultima può procedere al rigetto della istanza e la famiglia, avvisata tramite la piattaforma, potrà ripresentare una nuova domanda su BES.

L'istruttoria si conclude con l'ammissione o il diniego all'erogazione del servizio per il soggetto beneficiario a seguito della conclusione dell'istruttoria.

Una volta concluso l'iter da parte di ATS, la piattaforma BES invia una comunicazione alla famiglia, Comune e all'Ente erogatore, informandoli sull'esito della domanda.

L'Ente erogatore, a seguito di comunicazione di esito positivo, deve attivarsi nei tempi previsti (40 giorni dalla autorizzazione alla presa in carico) per la predisposizione del Piano Individuale e inserimento dello stesso sulla parte documentale BES.

Sarà compito delle ATS validare la presa in carico e il Piano Individuale entro i 30 giorni successivi gestendo le seguenti fasi di erogazione e rendicontazione del servizio.

### **7.5 Ente erogatore qualificato**

L'Ente aderisce al "servizio" mettendo a disposizione il personale necessario per supportare l'inserimento dei bambini al Nido/Micronido/Sezione primavera.

L'Ente erogatore qualificato:

- sottoscrive la convenzione (di cui allo schema-tipo, allegato C. 3) con l'ATS, riportante gli impegni che entrambi i soggetti si assumono;
- è responsabile della predisposizione e dell'attuazione del Piano Individuale in collaborazione con gli operatori del Nido/Micronido/Sezione primavera e in accordo con la famiglia e le figure di raccordo;
- mette a disposizione il personale necessario per la predisposizione e attuazione del Piano Individuale;
- rendiconta sulla piattaforma regionale BES le attività e i costi, secondo le indicazioni regionali;
- collabora al monitoraggio dell'andamento dei Piani Individuali, tenendo presente che il modello d'intervento previsto necessita della integrazione di tutte le figure professionali coinvolte nella cura e nella presa in carico del bambino.

A seguito di domanda ammessa da parte di ATS, e ricevuto riscontro dalla piattaforma BES, l'Ente erogatore seleziona il bambino che l'ha opzionato e contestualmente predispone la presa in carico e il Piano individuale includendo il periodo di osservazione, entro 40 gg.

Nel caso di mancata validazione da parte delle ATS, l'Ente erogatore non può procedere alla presa in carico.

### **7.6 Ulteriori Enti coinvolti:**

- ASST: le Aziende Sociosanitarie Territoriali le quali provvedono ad informare e divulgare tra gli specialisti della disabilità sensoriale (visiva e uditiva) il percorso di attivazione al servizio per i Nidi/Micronidi e Sezioni primavera;
- NIDO, MICRONIDO (PUBBLICI E PRIVATI), SEZIONE PRIMAVERA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: gli operatori dei servizi educativi per la prima infanzia delle Unità di Offerta sono chiamati a collaborare con le figure professionali che offrono la loro consulenza per la stesura e l'attuazione del Piano Individuale e con l'ATS nel coordinamento delle attività come descritte al punto 6.
- ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ SENSORIALE: le associazioni svolgono un ruolo significativo finalizzato a informare e divulgare l'avvio del servizio e a collaborare alla sua attuazione, concorrendo a rilevare elementi utili anche alla valutazione dell'impatto attraverso segnalazioni da parte delle famiglie.

## **8. VERIFICHE, MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE**

Le ATS garantiscono la piena attuazione delle indicazioni contenute nelle presenti linee guida, anche attraverso la programmazione di attività di controllo, con particolare riferimento alla verifica sulle autocertificazioni prodotte dagli Enti erogatori in sede di presentazione/conferma delle candidature per l'erogazione del servizio ai sensi del DPR 445/2000.

Le ATS sono tenute in particolare a verificare:

- i documenti necessari all'attivazione del servizio;
- il possesso dei requisiti degli operatori preposti nel rispetto di quanto indicato dal Quadro Regionale degli Standard Professionali approvato con decreto regionale n. 7974/2020;
- il regolare svolgimento del procedimento, degli interventi, nonché l'efficienza e l'efficacia della loro gestione, nel rispetto di quanto previsto dalle presenti linee guida.

Le ATS inoltre sono tenute a:

- effettuare gli opportuni controlli per verificare i risultati raggiunti ed il mantenimento dei requisiti dichiarati dall'Ente e dei dati trasmessi;
- alimentare il monitoraggio regionale sull'apposita piattaforma regionale trasmettendo i dati relativi all'attivazione dei servizi e all'assegnazione dei contributi;
- conservare, per ciascun anno scolastico e formativo, la documentazione giustificativa dei servizi erogati dagli Enti erogatori e i relativi atti contabili per consentire le verifiche, a campione, svolte dagli Uffici regionali
- corrispondere le risorse agli Enti erogatori qualificati in due fasi:
  - anticipo del 50% successivamente alla validazione del PI, unitamente alla quota forfettaria di € 400,00 per ciascun Piano Individuale;
  - saldo a conclusione dell'attuazione del Piano Individuale e rendicontazione delle attività pervenuta dall'Ente Erogatore qualificato.

Gli Enti erogatori trasmettono, mediante la piattaforma regionale, la documentazione attestante la richiesta di erogazione del contributo e la documentazione dei servizi erogati con i relativi atti contabili, al fine di consentire le verifiche da parte dell'ATS e degli Uffici regionali entro i termini definiti dalle presenti Linee guida e degli atti di attuazione successivi.

Oltre alla vigilanza e il controllo sull'attuazione delle presenti linee guida, è inoltre prevista un'ulteriore verifica in capo alle ATS delle dichiarazioni sostitutive acquisite nell'ambito dei procedimenti pari almeno al 5% dei Piani Individuali dell'a.e. 2024/25.

I risultati del controllo dovranno essere trasmessi alla Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale e Pari Opportunità entro 31 dicembre 2025.